

Rassegna del 01/10/2013

CONI	Gazzetta dello Sport	29	Atletica La Riccardi al Coni	...	1
GIOCHI OLIMPICI	Giornale Milano	3	Il derby Olimpiadi si gioca all'Arena	...	2
GIOCHI OLIMPICI	Gazzetta dello Sport	29	Olimpiadi Manaco avanza	...	3
GIOCHI OLIMPICI	Tuttosport	22	Monaco prepara candidatura 2022	...	4
SOCHI 2014	Tuttosport	22	Olimpiadi Soch 2014: Piazza rossa blindata per la torcia	...	5
SCHERMA	Corriere dello Sport	18	Anche il tecnico di Cassarà emigra Allarme di Scarso	...	6
SCHERMA	Tuttosport	22	Scherma, altra fuga di tecnici	...	7

Atletica

La Riccardi al Coni

La romana Anna Riccardi, responsabile dell'Area tecnico-internazionale e membro del Consiglio IAAF, lascia la Fidal per l'area Sport e Preparazione Olimpica del Coni.

FERRARO OK (d.m.) Federica Ferraro ha vinto a Bacuch (Slk) la prova conclusiva del Race Walking tour di marcia. **Donne** (km 10): 1. Ferraro 43'55"; 2. Seriozkina (Rus) 45'00"; 3. Madarasz (Ung) 45'07".

AUDIZIONI GIAMAICANE Si svolgeranno in gennaio le audizioni di Asafa Powell e di Sherone Simpson, gli sprinter giamaicani fermati in luglio per doping mentre erano a Lignano Sabbiadoro: il 14-15 per lui, il 7-8 per lei.

DOPING RUSSO Confermati altri tre casi di doping in Russia: riguardano il martellista Igor Vinichenko, la giavellottista Mariya Yakovenko (olimpici a Pechino 2008) e la maratoneta Natalia Volgina.



GIOVEDÌ IL VERTICE

Il derby Olimpiadi si gioca all'Arena

È fissato per giovedì il derby tra Milano e Roma per ospitare le Olimpiadi 2024. Dopo le polemiche delle scorse settimane il presidente del Coni Giovanni Malagò aveva annunciato per il 3 ottobre l'incontro a quattro con il sindaco di Milano Giuliano Pisapia, quello di Roma Ignazio Marino e con il governatore Roberto Maroni che è grande sponsor dei giochi olimpici sotto la Madonna. E il vertice non si dovrebbe tenere in sedi istituzionali ma all'Arena Civica, che il Comune ha finito recentemente di restaurare. Sarà un punto a favore per Milano? Sono aperte le scommesse.



Olimpiadi

MONACO AVANZA Il comitato olimpico tedesco ha approvato un piano per la candidatura di Monaco di Baviera ai Giochi invernali del 2022. In gran parte ricalca quello presentato per l'edizione del 2018, che è stata assegnata a Pyeongchang (Sud Corea). Il progetto sarà oggetto di un referendum il 10 novembre.



MONACO PREPARA CANDIDATURA 2022

Monaco di Baviera sta pensando di presentare la propria candidatura ad ospitare le Olimpiadi invernali nel 2022, esattamente 50 anni dopo aver organizzato i Giochi estivi (1972). Lo ha fatto sapere ieri il Comitato olimpico tedesco (Dob). La capitale bavarese, battuta dalla coreana Pyeongchang per l'appuntamento del 2018, dovrà comunque aspettare il referendum del 10 novembre prima di poter formalmente presentare la candidatura al Cio, che ha fissato al 14 novembre il termine ultimo. Nel caso riuscisse ad ottenere il pass olimpico (la scelta sarà fatta nel 2015), Monaco di Baviera diventerebbe la prima città ad aver ospitato sia i Giochi estivi che quelli invernali. Il precedente tentativo per i Giochi invernali del 2018 si era scontrato con la comunità di Garmisch, i gruppi ambientalisti tedeschi e i Verdi che avevano avanzato riserve. Per la cronaca, il neopresidente del Cio, il tedesco Thomas Bach, era stato tra i fautori della candidatura di Monaco 2018 e la sua influenza potrebbe ora rivelarsi determinante.



OLIMPIADI

SOCHI 2014: PIAZZA ROSSA BLINDATA PER LA TORCIA

MOSCA. Si preannunciano blindatissime le Olimpiadi invernali di Sochi (7-23 febbraio 2014): per garantire la sicurezza dei preparativi e dello svolgimento della kermesse sportiva tanto cara a Putin sarà mobilitato anche l'esercito, come ha annunciato oggi il suo comandante, generale Vladimir Chirkin. La minaccia più temuta è quella terroristica, dopo che il capo dei ribelli del Caucaso russo, Doku Umarov, ha lanciato un appello in estate a "impedire in tutti i modi" lo svolgimento dei Giochi. Sempre in estate, il ministro dell'interno aveva evocato l'impegno di circa 37 mila poliziotti per assicurare l'ordine pubblico. Intanto oggi l'Fso, il servizio di sicurezza del Cremlino, ha annunciato l'accesso limitato alla Piazza Rossa da oggi all'11 ottobre, in vista della cerimonia per l'arrivo della fiamma olimpica.



SCHERMA

Anche il tecnico di Cassarà emigra Allarme di Scarso

ROMA - La fuga dei tecnici, nella scherma italiana, sembra davvero senza fine. Dopo Giovanni Bertolaso (in Germania e poi in Russia), Giulio Tomassini (in Francia), Stefano Cerioni (in Russia), Andrea Magro (in Giappone), Angelo Mazzoni (in Svizzera), adesso è il turno di Massimo Omeri. Da oltre dieci anni era l'allenatore dell'olimpionico di fioretto Andrea Cassarà, oltre che della Scherma Brescia: ora andrà a Hong Kong, accettando l'ennesima allettante offerta arrivata dall'estero.

«Siamo impotenti dinanzi a questa emorragia di tecnici - l'amaro commento del presidente federale Giorgio Scarso - I maestri italiani sono "prede" ambite e noi non possiamo che applaudirli, lusingarli, celebrarli, ma sicuramente non ricompensare la loro opera, se non con un gettone di poche decine di euro per ogni giornata in cui sono chiamati a seguire gli azzurri sulle pedane internazionali [...] È amaro rendersi conto di essere impotenti di fronte a cifre, in alcuni casi fuori mercato a cui è difficile, se non impossibile, dire di no. Apprezziamo quindi chi sceglie, ogni giorno, di rimanere in Italia per continuare a coltivare l'immenso vivaio della scherma azzurra, e chiediamo allo sport italiano uno scatto d'orgoglio che permetta di alzare la testa e difendere il proprio patrimonio. Nessuno potrà domani festeggiare raccolti, se manca chi oggi getta il seme!».



Scherma, altra fuga di tecnici

Anche Cassarà perde il maestro, ingaggiato da Hong Kong. Il presidente Scarso: «Siamo impotenti»

ROMA. «Siamo impotenti di-
nanzi a questa emorragia di
tecnici italiani all'estero». Così
il Presidente della Federa-
zione Italiana Scherma, Giorgio
Scarso, alla luce dell'ennesi-
mo tecnico azzurro che, in
virtù di offerte economiche as-
sai allettanti, sceglie di lascia-
re l'Italia per guidare atleti di
altre Nazionali. Massimo
Omeri, maestro da oltre 10
anni dell'olimpionico di fioretto
Andrea Cassarà, ha infatti
interrotto il rapporto con l'az-
zurro e con la società Scherma-
brescia, accettando di trasferir-
si ad Hong Kong per guidare
la scherma di quel Paese.
Omeri è soltanto l'ultimo di
una lunga serie di ottimi tecni-
ci passati a lavorare sotto al-
tre bandiere. Ha iniziato An-
gelo Mazzoni, alla guida della
spada Svizzera ormai nel 2008
(accompagnato da Muzio).
Nello stasseo anno Andrea
Magro - già ct dei fioretto az-
zurri - è stato ingaggiato dal
Giappone e ora è passato alla
Germania. Uno anno fa il ct
del fioretto (nonché maestro
dell'olimpionica Di Francisca)
Stefano Cerioni è andato a ca-
po del fioretto russo insieme a
Bortolaso (già maestro del-
l'attuale campionessa del mon-
do, Arianna Errigo) mentre
Giulio Tomassini, maestro di
Valentina Vezzali, si è trasfe-
rito in Francia. Insomma, un'e-
morragia a tutti gli effetti.

«Non entriamo nel merito del-
le scelte personali - dice il pre-
sidente federale - ma non pos-
siamo non esprimere il nostro
rammarico nell'assistere ad un

processo di depauperamento
della scuola magistrale italia-
na che rappresenta uno degli
elementi fondamentali per ga-
rantire alla scherma azzurra
di mantenere lo standard d'ec-
cellenza. Oggi i maestri italia-
ni sono "prede ambite" e ricevo-
no proposte lusinganti ed offer-
te allettanti. Di contro - conti-
nua Scarso - la scherma italia-
na non può che applaudirli, lu-
singarli, celebrarli ma sicura-
mente non ricompensare la
loro opera, se non con un getto-
ne di poche decine di euro per
ogni giornata in cui sono con-
vocati a seguire gli atleti azzurri
sulle pedane internazionali.
Si badi bene, un maestro che
lascia il nostro Paese non è un
problema esclusivo della
scherma azzurra, bensì dell'in-
tero sport italiano. E' amaro
rendersi conto di essere impo-
tenti e fa rabbia poter disporre
solo dell'"amor di Patria" quale
strumento di concorrenza a
fronte di cifre, in alcuni casi
fuori mercato, che vengono of-
ferte ed a cui è difficile, se non
impossibile, dire di no. Apprez-
ziamo quindi - conclude Scarso -
chi sceglie, ogni giorno, di ri-
manere in Italia per continua-
re a coltivare l'immenso vivaio
della scherma azzurra, ci ram-
marichiamo ma non giudichiamo
chi invece sceglie di accet-
tare le offerte dall'estero e chie-
diamo allo sport italiano uno
scatto d'orgoglio che permetta
di alzare la testa e difendere il
proprio patrimonio. Nessuno
potrà domani festeggiare rac-
colti, se manca chi oggi getta il
seme».

